

TRAME OSCURE E SEGRETI ITALIANI

PIANO SOLO



DI MARIANO EMANUELA
5D L.E.S.
EDUCAZIONE CIVICA

**LICEO REGINA
MARGHERITA**

Democrazia violentata

Tra il 1956 e il 1963 il nostro paese coltiva una possibile collaborazione tra partito socialista e democrazia cristiana, per avviare una forma di governo equilibrato di centro sinistra.

È logico pensare che in quegli anni in cui lo scenario internazionale è dominato da Urss e USA, questa posizione dell'Italia possa far temere agli americani uno sbandamento a sinistra della penisola.





Nel 1951, Al 29° congresso socialista Pietro Nenni è confermato *segretario*, e inizia a distanziarsi dai comunisti. La rottura diventerà netta nel 1956, l'anno in cui Krusciiov, presenta il rapporto segreto sui crimini di Stalin, l'anno in cui gli scioperi operai in Polonia vengono brutalmente repressi, l'anno in cui a Budapest le truppe sovietiche soffocano nel sangue la rivolta ungherese, e Nenni scrisse nel suo diario "è spaventoso siamo tutti traditi, è tradito l'internazionalismo proletario che diviene colianismo, l'intervento sovietico in Ungheria scava un abisso tra noi e i comunisti". Nenni a questo punto cominciò a pensare alla riunificazione tra socialisti e socialdemocratici,

Il primo incontro con Saragat era avvenuto in agosto in Savoia, i due sono sospettosi, il percorso è difficile, e Saragat deve vedersela con le pressioni del dipartimento di Stato americano che è assolutamente contrario alla riunificazione dei socialisti.

E anche una questione economica: i socialdemocratici sono finanziati da Washington, come d'altronde i socialisti fino al '56 erano finanziati da Mosca anche tramite il P.C.

la riunificazione ancora lontana, ma sulle riforme sociali; Nenni e Saragat cominciarono a trovare un terreno d'incontro .

Arrivano gli anni 60, arriva il centro sinistra ovvero; i socialisti al governo. I governi dei Democristiani;

Zoli- Segni e Tambroni, sono rimasti in piedi grazie ai voti dell'estrema destra e lasciano un'eredità fatta di dura e violenta repressione delle agitazioni sociali.

Nenni spinge per realizzare le urgenti riforme di sistema e inoltre dichiara di accettare i principi del **patto Atlantico**, il partito è saldamente nelle sue mani. Saragat è convinto che l'accelerazione economica e i consumi sfrenati faranno finire sul lastrico le classi sociali meno agiate, tutto questo in un paese dove gli investimenti per la casa, l'istruzione e la sanità sono a dir poco insufficienti.



saragat fa da cerniera tra democristiani e socialisti a questo punto la situazione si sblocca, nella D.C. l'alleanza Fanfani - Moro riesce a imporre il coinvolgimento dei socialisti al governo.

Nel marzo del 1962; fanfani, Nenni e Saragat si accordano per un governo guidato da fanfani con socialdemocratici e repubblicani, e con l'appoggio socialista in forma di astensione concordata. Non è ancora il centro sinistra ma qualcosa di simile.

Il programma di governo è imponente, l'influenza di Nenni e dei socialisti è sostanziale tant'è che suscita nei ceti medi e negli industriali paura.

Le riforme cominciano a nascere quindi:

- si aumentano le pensioni
- Si istituisce la scuola media unica

Ma poi tutto sembra ingolfarsi, Fanfani deve rallentare, la destra D.C. non si fida dei socialisti teme: le riforme e la svolta sinistra.

La nazionalizzazione delle imprese elettriche fa inorridire la Confindustria; sul Corriere della Sera si legge che i socialisti sono il cavallo di Troia dei comunisti.

Nenni non accetta l'accantonamento delle riforme, quindi leva l'appoggio al governo e quest'ultimo cade.



TRASFORMAZIONI POLITICHE 1958/1963

4 marzo 1962 presidente del consiglio Fanfani

DC – PRI – PSDI + astensione “costruttiva” PSI

6 maggio 1962 presidente della repubblica

Antonio Segni

Riforme realizzate

ENEL

Scuola media unificata

Ritenuta dividendi azionari

Riforme bloccate

Regioni

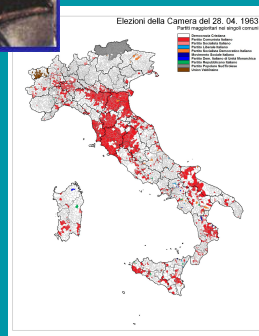
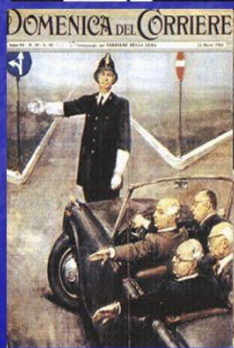
Urbanizzazione

Il primo governo di Centro-Sinistra

- Governo di **Giovanni Leone** (21.06.1963 - 04.12.1963).
- Un governo organico di centro sinistra si forma solo nel dicembre 1963 presieduto da **Aldo Moro** (4.12.1963 - 22.07.1964).
- A partire dal '63 il processo riformatore subisce una battuta di arresto al manifestarsi della crisi economica.



Sopra, Aldo Moro
Sotto, la copertina della Domenica del Corriere.



il 28 aprile del 1963 si hanno le elezioni, alla camera la DC ottiene il 38% dei voti il PC il 25% i socialisti i 13,84% e i socialdemocratici il 6%.

Nenni e Saragat insieme possono contare quasi sul 20% dei voti totali e Nenni torna alla carica. in ottobre al congresso socialista anche se il partito si spacca, fa prevalere la linea in favore del centro sinistra.

Il 5 dicembre, Aldo Moro, formò il primo governo di centro sinistra organico, Formato da: democristiani, repubblicani, socialdemocratici e socialisti. Pietro nenni è vice presidente del consiglio, entra infine in quella che definisce la stanza dei bottoni.

Ma il centro sinistra va subito in crisi, Moro deve combattere con la destra democristiana, più i socialisti cedono sul programma, più si moltiplicano le difficoltà avanzate dalla D.C.

il 26 giugno del 1964 Moro è costretto a dimettersi.

- Sono state semplici lotte interne alla DC a costringere il presidente Moro a dimettersi?
- Oppure è stata un'ingerenza esterna a fare pressione perché questo accadesse?

Circa un mese prima dalle dimissioni di Moro, la parata militare del 2 giugno per la festa della Repubblica venne seguita da un numero di soldati straordinariamente più elevato del solito.

PIANOSOLO



In quei giorni, **Il generale De Lorenzo** (comandante dei carabinieri ed ex capo dei servizi segreti), viene ricevuto dal presidente della repubblica, Antonio Segni, preoccupato dalla prospettiva di un governo troppo sbilanciato a sinistra.

- *Nel 1967 dopo un'inchiesta, condotta dal settimanale l'Espresso, appurerà che era pronto un piano del generale De Lorenzo, che prevedeva fra l'altro l'occupazione delle sedi di partito, e il resto di numerosi esponenti politici e intellettuali delle sinistre e della stessa sinistra Democristiana.*

Adducendo motivazioni di ordine logistico il comando comunico che le truppe affluite nella capitale si sarebbero trattenute sino alla fine del mese di luglio.

Inoltre giunsero in gran segreto a Roma e a Milano un gruppo di carabinieri addestrati nell'utilizzo di apparecchiature di trasmissione. Al momento opportuno avrebbero dovuto occupare le sedi Rai.



Tutto questo accadeva all'oscuro della popolazione, distratta dai campionati europei di calcio svoltisi in Spagna.

Fiutando il pericolo, che Nenni definì nei suoi diari **"Tintinnar di sciabole"**, molti esponenti della sinistra fuggirono. Erano però in corso le votazioni per la fiducia al governo Moro.

A causa delle assenze il governo perse la maggioranza, il presidente del consiglio Moro fu costretto alle dimissioni.

Kennedy e Johnson, seppero far mantenere ai nostri servizi segreti quanto previsto nel piano "Demagnetize"



Il piano solo, fu sottoscritto proprio dal generale De Lorenzo nel 1951 all'insaputa del governo italiano.

Il 15 luglio il presidente Segni convoca De Lorenzo e i capi dei partiti per trovare una soluzione.

Segni minacciò un governo tecnico sostenuto dai militari, ma Nenni e Moro decisero di tornare alla formula di governo precedente, ed il PSI rinunciò ad alcune riforme.

In agosto Segni è colpito da un ictus e il suo posto viene momentaneamente retto da **Cesare Merzagora**, Casualmente: l'uomo cui il piano solo faceva riferimento per le funzioni di governo.





Gli autori dell'articolo dell'Espresso; **Eugenio Scalfari** e **Lino Jannuzzi**, grazie anche ad informazioni avute indirettamente dal KGB RUSSO, saranno querelati dal generale de Lorenzo e in seguito condannati per diffamazione.

Venne in loro aiuto il giudice **Vittorio Occorsio** che si diceva fosse riuscito a leggere i fascicoli del **SIFAR** prima dell'opposizione del segreto di Stato.



OCCORSIO VERRÀ UCCISO

**IL 10 LUGLIO DEL 1976, PER MANO
DI PIERLUIGI CONCUTELLI DI
ORDINE NUOVO, L'ORGANIZZAZIONE
DI ESTREMA DESTRA.**



Quotidiano / Anno LIII / N. 188 (1976/1977) /

Intervista con Pechioli:
una nuova grande leva
di militanti comunisti

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

★ Domini
Luigi P
pe
a Po
A pag. 7

Nuovo attentato delle forze che vogliono colpire le istituzioni democratiche

IL GIUDICE OCCORSIO FEROCEMENTE UCCISO DA UN GRUPPO DI SICARI FASCISTI A ROMA

Falcato in auto da raffiche di mitra a cento metri da casa - Un volantino di «Ordine nuovo» lasciato dagli assassini rivendica il crimine - Scemparsi dalla borsa del magistrato documenti dell'ultima inchiesta - Un neo-fascista fermato - Attentato nell'abitazione del procuratore di Bologna

Il dovere di agire

TUTTO ALTRÒ tremendo assassinio come avrebbe da essere. È un vero e proprio attentato a un magistrato, un uomo di Stato, un uomo di legge. L'uccisione del giudice Occorsio è il più grave del tipo che ha mai visto. Occorsio era uomo di Stato, era un magistrato di alto profilo, era un uomo di grande prestigio. Il suo assassinio è un vero e proprio attentato a un uomo di Stato, un uomo di legge. L'uccisione del giudice Occorsio è il più grave del tipo che ha mai visto. Occorsio era uomo di Stato, era un magistrato di alto profilo, era un uomo di grande prestigio. Il suo assassinio è un vero e proprio attentato a un uomo di Stato, un uomo di legge.



Assassinio ferocemente e spietato a Roma. Vittimo Occorsio, giudice onorario della Repubblica, è stato ucciso a raffiche di mitra da un commando sparato in via dei Grifi, a pochi metri dalla sua abitazione di via Magliarola 7. Il magistrato è stato falcato a colpi di mitra per la strada e ucciso. I killer sono scappati in un'automobile di colore scuro, a 120 chilometri all'ora. Un testimone ha visto il veicolo scappare con una velocità di oltre 100 chilometri all'ora. Un testimone ha visto il veicolo scappare con una velocità di oltre 100 chilometri all'ora.

Unavuto esecuzione e condanna

«Delitto di chi mira a sovvertire la convivenza civile»

Un telegramma di Badoglio alla famiglia

Sommario e sinteso di tutto il paese per il barone Occorsio, che ha, tra le altre, la carica di presidente della Direzione Distrettuale di Roma. Un telegramma di Badoglio alla famiglia.

Il piano solo prende il nome dal fatto che “solo” i carabinieri dovevano prenderne parte. Non fu il classico colpo di Stato, ma uno strumento di pressione per costringere il governo a rivedere la sua posizione.

Questo evento fu solo l'attuazione del piano Demagnetize sottoscritto tra **SIFAR** e **CIA**, per evitare un cambio d'assetto nella politica italiana.